Sulla strada – Rassegna stampa 10 luglio 2017

PRIMO PIANO

Muoiono nell'auto contro l'albero
Alessio Stabile Pecora e Giusy Mosca avevano 20 e 17 anni
di ANTONIA CASINI

San Giuliano Terme (Pisa) 09.07.2017 - Un viale incantevole e maledetto che stavolta si è portato via la vita di due ragazzi. Via Vicarese, alle 18.30: il sole illumina ancora l'asfalto. Alessio e Giusy sono in auto, una Cinquecento bianca ora irriconoscibile. Guida lui. Lei è accanto. Sono belli, innamorati, giovanissimi, 20 anni e neppure 18. Forse parlano del pomeriggio che si sta concludendo, stanno viaggiando in direzione Caprona. Superano un'altra macchina e succede qualcosa. La Fiat - come racconta l'uomo che è al volante dell'altra vettura - finisce sul ciglio della strada, dove ci sono erba e sterpaglie, urta leggermente il paletto che la delimita e «quasi vola», racconta il testimone. Vola dall'altra parte e finisce contro un pino e poi nel fossato. Alessio Stabile Pecora, di Santa Croce, che a ottobre avrebbe compiuto 21 anni, muore subito. Giuseppa Mosca (Giusy, si fa chiamare, di Santa Maria a Monte), che sarebbe diventata maggiorenne a dicembre, è ancora viva quando arrivano i soccorsi. Molto tempestivi, perché dietro a Ugo Frezza, ex aiutante dell'Aerobrigata in pensione, che vede tutto in diretta, ci sono «un vigile del fuoco e un medico. Sono stati loro ad avvisare il 118 e i pompieri», racconta l'ex maresciallo della 46esima. «Anche io andavo verso Caprona, a un certo punto è arrivata la 500 – prosegue – che mi ha superato a velocità sostenuta (saranno poi le forze dell'ordine a stabilire la dinamica, ndr), poi è rientrata, sembrava che fosse controllata, ma poco più avanti è rimasta con la ruota nel verde. Dopo la curva è come sbalzata e finita contro l'albero. L'urto è stato fortissimo». La Cinquecento si accartoccia: la carrozzeria quasi non esiste più. Là, in mezzo alla strada, restano frammenti di vita, il tronco senza corteccia e i 20 e 17 anni dei due fidanzati. Dietro, si fermano in tanti che stanno rientrando a casa, anche un pompiere e un dottore che avvertono i colleghi. Si forma una colonna di vetture. «Sono arrivato due minuti dopo che era successo tutto – dice un altro uomo, un residente che di incidenti in quella zona ne ha visti tanti e tutti brutti – c'erano dei giovani che cercavano di parlare con i due ragazzi. Ma lui era evidente che fosse già deceduto, lei sembrava in qualche modo rispondesse». Poi, le ambulanze e i camion dei vigili del fuoco, si capisce subito che per lui non c'è niente da fare e viene estratto per permettere di soccorrere Giuseppa, rimasta sotto. A entrambi vengono tagliate le cinture di sicurezza per tentare l'impossibile, ma poi ci si deve arrendere, troppo gravi le condizioni di entrambi. La coda sulla Vicarese, prima dell'incrocio per Calci, siamo nel territorio di San Giuliano, si allunga: per i rilievi e per gestire il traffico, arrivano i carabinieri di entrambi i Comuni (con i comandanti Macchiarulo e Guglielmo) e, in supporto, anche quelli di Buti. Fa ancora caldo, è una domenica sciroccosa e triste e i vigili del fuoco faticano per estrarre i corpi. «Ha fatto tutto da solo, questo è chiaro», commenta uno dei passanti, mentre viene comunicata la notizia al magistrato di turno, il sostituto procuratore Giancarlo Dominijanni. Intanto, in molti sopraggiungono e chiedono. «Si sono fatti molto male?». Il via vai è continuo e disperato. Quella strada, ora chiusa, ha conosciuto altri scontri e altre storie. Qualcuno nel fare manovra per tornare indietro, finisce a sua volta nel fossato. Così sono due i carro-attrezzi che devono

arrivare. E, quando il viale inizia a farsi sempre più scuro, vengono avvisate anche le famiglie dei due ragazzi che si precipitano lì. Le urla e poi il silenzio mentre cala definitivamente la notte.
Fonte della notizia:
http://www.lanazione.it/pisa/cronaca/incidente-vicarese-morti-fidanzati-1.3260082

NOTIZIE DALLA STRADA

Gli incidenti mortali tornano a crescere. Ed è colpa dello smartphone

10.07.2017 - A 15 mesi dall'introduzione del reato di omicidio stradale, gli incidenti mortali hanno ricominciato a crescere. E la causa principale dei sinistri non è più l'eccesso di velocità ma lo smartphone che distrae alla guida. A dirlo sono i dati diffusi dalla Polizia di Stato durante un convegno sugli effetti della legge sull'omicidio stradale. Nei primi 15 mesi dalla sua entrata in vigore, sono stati rilevati 894 incidenti mortali e in 479 casi (il 53%), è stato contestato il nuovo reato. Le persone arrestate sono trentadue e i casi gravi, quelli per i quali è prevista la detenzione fino a 12 anni, sono stati 26.

Vittime in crescita per la prima volta dal 2001

A suscitare apprensione è la tendenza evidenziata dai primi sei mesi di quest'anno, nei quali i sinistri con esito mortale sono cresciuti del 4,6% (da 695 a 727) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel 2016, invece, gli incidenti mortali erano scesi del 4,3% rispetto al 2015. "In termini assoluti", spiega Giuseppe Bisogno, direttore del Servizio di Polizia stradale, "sono 55 morti in più, un saldo che preoccupa anche perché al dato andrà sommato quello delle vittime degli incidenti rilevati dalle polizie locali, il cui trend di solito corrisponde a quello di Polizia e Carabinieri". Dal 2001 all'anno scorso, ha ricordato Bisogno, le vittime della strada erano sempre andate diminuendo, con la sola eccezione del 2015.
"C'era chi si aspettava soluzioni miracolistiche dalla legge sull'omicidio stradale", ha sottolineato il capo della Polizia, Franco Gabrielli, "ma era inevitabile che queste soluzioni non potessero esserci: l'introduzione della nuova fattispecie di reato ha una valenza culturale e di civiltà, l'aver messo il bene della vita al di sopra di qualsiasi altro tipo di interesse. Il giudizio sulle nuove norme va parametrato sul tempo, e comunque sin qui è senz'altro positivo: l'incidenza percentuale dei numeri di cui si parla fanno capire tra l'altro che si tratta di comportamenti abbastanza marginali e di un reato non sempre perseguibile perché (mediamente nella metà dei casi, ndr) il colpevole è lui stesso vittima dell'incidente".

Lo smartphone? Per Gabrielli è una "iattura"

"Colpa della velocità, dell'imprudenza e, soprattutto, della distrazione", secondo Gabrielli, che mette sul banco degli imputati gli smartphone: "Una iattura, sono strumenti eccezionali, straordinari, che ci hanno cambiato la vita ma che stanno anche modificando i nostri livelli di attenzione. E se è importante essere connessi con il mondo, è soprattutto importante essere connessi con il mezzo che guidiamo".
Che lo smartphone sia ormai la prima causa di incidenti stradali lo dicono le statistiche, seppure con parecchi distinguo. I dati diffusi dall'Istat lo scorso ottobre citavano la distrazione come fattore del 21,4% dei sinistri sulle strade extraurbane, seguita dalla velocità elevata (17,3%) e dalle distanze di scurezza non adeguate (13,4%), laddove in città la distrazione causerebbe il 15,4% degli incidenti, preceduta dalla mancata osservazione di precedenze e semafori (18,6%), che comunque può essere causata dalle distrazioni. Secondo l'Aci, invece, "In Italia 3 incidenti su 4 sono dovuti alla distrazione, che, ogni anno, falcia migliaia di vite. E cellulari e smartphone sono una delle cause principali".
Fonte della notizia:
http://www.agi.it/cronaca/2017/07/10/news/smartphone_incidenti_stradali_mortali_dati_omicidio_stradale-1933389/

Lugo, ragazza investita e uccisa. Il pirata arrestato dopo fuga. Ipotesi choc: «Speronamento dopo lite». In 24 ore cinque morti e sei arresti per omicidio stradale
La venticinquenne romena era in moto con un italiano di 43 anni ricoverato in gravissime condizioni al Bufalini di Cesena. Fuggitivo già fermato per guida senza patente. Ubriaco, non ha saputo spiegare nulla dell'incidente. Un testimone ha visto l'auto affiancarsi alla moto travolta

di Alessandro Fulloni
10.07.2017 - Andrea Oana ed Elisa, due morti parallele in poche ore. Il giorno prima del drammatico episodio in Val di Susa che ha visto la morte di una donna, speronata in moto da un uomo su un van con cui c'era stata una precedente lite, sulle strade della Romagna c'è stata una tragedia analoga. Anche qui una donna morta, una venticinquenne romena. Anche qui un'altra persona, un italiano di 43 anni che era alla guida di una moto, è in ospedale in gravissime condizioni. Anche qui un pirata della strada in fuga. E anche qui il forte sospetto che il tamponamento sia stato volontario: nel senso che la persona alla guida dell'auto, un ventinovenne di Fusignano (nel Ravennate) poi arrestato dai carabinieri per omicidio stradale e lesioni gravissime, è stato visto procedere appaiato alla moto per un certo tratto di strada come a seguito di una lite. Un incidente, questo avvenuto a Lugo di Romagna, a cui vanno aggiunti gli altri quattro - in tre casi mortali, e nel quarto c'è un ferito gravissimo - che hanno insanguinato le strade italiane tra sabato sera e domenica sera. A Grosseto, a Ravenna, a Caserta, a Pesaro. In tutti e quattro i casi si tratta di incidenti provocati da automobilisti fuggiti senza prestare soccorso, poi arrestati per omicidio stradale e risultati positivi ai test alcolemici e narcotest. Un elenco a cui si deve aggiungere anche la morte del bimbo di sei anni travolto e ucciso a Roma giovedì da un trentenne romeno aggredito dai familiari del piccolo.
La moto che ha provocato l'incidente a Lugo di Romagna, una Yamaha, secondo i rilievi della polizia municipale nell'affrontare una curva a sinistra - riportano i media locali - è stata urtata da una Fiat Punto che procedeva nella stessa direzione di marcia e che dopo l'incidente non si è fermata. L'uomo e la donna sono stati sbalzati dal sellino: Andrea Oana Petrescu (questo il nome della ragazza di nazionalità rumena) è morta probabilmente nell'impatto contro il guardrail. Un automobilista di passaggio ha raccontato che poco prima della collisione auto e moto procedevano quasi affiancati; tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri di Lugo c'è anche quella di un possibile speronamento. Il guidatore è tuttora ricoverato con prognosi riservata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale «Bufalini». L'automobilista, in passato già fermato per guida senza patente, è stato arrestato per omicidio stradale, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. Nel primo interrogatorio non è stato in grado di fornire indicazioni utili sulla dinamica del sinistro. Il pm di Ravenna che segue l'indagine lo interrogherà di nuovo. I carabinieri stanno cercando di chiarire se l'uomo conoscesse il centauro, se avesse avuto una lite prima di speronarlo. Altri testimoni lo avevano visto zigzagare sulla strada poco prima di centrare la moto.
Un uomo di 66 anni è stato investito da un'auto pirata e le sue condizioni, secondo le prime informazioni, sono molto gravi. È successo domenica sera, intorno alle 20, a Grosseto, in una zona periferica. L'autista non si è fermato e ha cercato di far perdere le sue tracce. La polizia municipale arrivata sul luogo dell'incidente, secondo quanto si apprende, ha impiegato pochissimo tempo a trovare il proprietario dell'auto che aveva il vetro del parabrezza incrinato e la carrozzeria ammaccata. Dell'automobilista, che dovrebbe essere denunciato per omicidio stradale, non sono state rese note le generalità
Un quarantottenne originario di Forlì ma residente a San Zaccaria (Ravenna), Claudio Fanelli, è morto sul colpo verso le 21.30 di ieri dopo essere stato travolto frontalmente da un'auto mentre a Castiglione di Ravenna viaggiava a bordo del suo scooter su un tratto della provinciale Cervese. Il conducente della vettura, un 23enne italiano, è stato arrestato dalla polizia Municipale con l'accusa di omicidio stradale e guida sotto l'effetto di stupefacenti: al primo accertamento, che dovrà comunque essere ripetuto, è stato trovato positivo ai cannabinoidi. Secondo i primi rilievi, dietro allo schianto ci potrebbe essere stato il sorpasso azzardato del 23enne, che viaggiava su un'Alfa Romeo 159. Oltre a vigili del Fuoco e operatori del 118, sono intervenuti i carabinieri. Il giovane è in carcere a Ravenna.
Un giovane di 22 anni è stato arrestato dai carabinieri di Pietramelara, nel Casertano, per omicidio stradale e omissione di soccorso. Il giovane, originario di Baia e Latina, è accusato di aver provocato ieri un incidente stradale in cui ha perso la vita un motociclista, il 38enne Giuseppe Scaramuzzo, di Dragoni. L'incidente verso le 16,30 di domenica sulla strada provinciale 289 Riardo-Dragoni, il 22enne era alla guida di un trattore con cisterna e, per cause in corso di accertamento, ha tagliato la strada alla Kawasaki Ninja, guidata da Scaramuzzo che nel frattempo sopraggiungeva. La moto è uscita di strada ed ha concluso la sua corsa contro una cabina elettrica, il conducente è deceduto sul colpo. Il 22enne è quindi scappato abbandonando la cisterna in un terreno limitrofo. Le indagini dei militari dell'Arma

hanno ben presto permesso di rintracciare il giovane a casa sua. I mezzi sono stati posti sotto sequestro in attesa di ulteriori accertamenti.
Sabato sera, a Calcinelli di Saltara, nel Pesarese, un trentenne è stato arrestato per omicidio stradale. Alla guida di un'auto ha centrato un'altra vettura provocando la morte di una donna di 74 anni, Adriana Casciero. Il fermato aveva un tasso alcolemico superiore al consentito.
Fonte della notizia:
http://www.corriere.it/cronache/cards/lugo-ragazza-investita-uccisa-pirata-arrestato-fuga-ipotesi-choc-speronamento-una-lite-24-ore-tre-morti-quattro-arresti-omicidio-stradale/lugo-investita-uccisa_principale.shtml

SCRIVONO DI NOI

Furti e rapine in autostrada,11 arresti
Gli arresti ad Andria e Cerignola, banda operava su A14 e A16
BARI, 10 LUG - Mettevano a segno rapine ad autotrasportatori in sosta o in transito nelle aree di sevizio sulla tratta autostradale della A/14 e della A/16 la banda di persone sgominata oggi dalla polizia che sta eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Trani, nei confronti di 11 persone, tutte con precedenti per reati contro il patrimonio originarie delle città di Andria e Cerignola. Sono tutti ritenuti presunti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti pluriaggravati, rapine, ricettazioni, danneggiamento e uso illecito di apparecchi atti a intercettare comunicazioni delle forze di polizia. La banda oltre a compiere rapine ad autotrasportatori, anche stranieri, metteva a segno furti nelle sedi di aziende situate fuori dalla rete autostradale. La banda avrebbe sottratto materiale per un valore equivalente - secondo gli investigatori - di circa 1 milione di euro.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/07/10/furti-e-rapine-in-autostrada11-arresti_fb210a37-f467-4b29-92fc-cdb20f0ea692.html

---

Documenti falsi per ottenere finanziamenti e acquistare auto: denunciati
Un truffatore 50enne, è stato bloccato dagli agenti, già da tempo sulle sue tracce, all'uscita di una concessionaria di Frosinone a bordo di una costosa automobile del valore di circa 50mila euro appena locata dal rivenditore
10.07.2017 - Con documenti falsi acquistavano auto. Nei guai due truffatori che sono stati denunciati. Tutto è iniziato quando la vittima è venuta a conoscenza che, a sua insaputa, gli era stata intestata una vettura, si è recato presso il commissariato di Tor Carbone dove ha presentato una denuncia in merito. Gli agenti della Polizia di Stato, dopo una laboriosa indagine, hanno identificato e denunciato due cittadini italiani per i reati di truffa e sostituzione di persona. I due, praticamente, si recavano presso note concessionarie di autovetture presenti a Roma e a Frosinone e, con documenti falsi, riuscivano a prendere in locazione autoveicoli di valore, per poi successivamente rivenderli. Inoltre, i truffatori, erano riusciti, tramite documenti d'identità e buste paga false, ad ottenere un finanziamento di ventimila euro per l'acquisto di un veicolo. Un truffatore 50enne, è stato bloccato dagli agenti, già da tempo sulle sue tracce, all'uscita di una concessionaria di Frosinone a bordo di una costosa automobile del valore di circa 50mila euro appena locata dal rivenditore. Dopo ulteriori accertamenti svolti dai poliziotti, sono stati acquisiti elementi utili che hanno condotto all'identificazione di un altro cittadino italiano, complice nelle truffe ai concessionari.
Fonte della notizia:
http://www.romatoday.it/cronaca/documenti-falsi-per-finanziamenti-denunce.html

---

Stragi del sabato sera, controlli della polizia stradale: 21 le patenti ritirate in via Po
Nella notte tra sabato e domenica gli agenti hanno controllato oltre 200 conducenti. 17 uomini e 4 donne sono risultati positivi all'alcoltest: sanzionati e denunciati
10.07.2017 - Sono 240 i conducenti complessivamente controllati nell'ambito dei dispositivi congiunti della polizia stradale nella notte tra sabato e domenica in via Po, a Padova. Si tratta

di persone per di più provenienti da pub, ristoranti e feste private del centro cittadino. Il maggior numero dei positivi è stato rilevato, come di consueto tra le ore 3 e le 5.
21 PATENTI RITIRATE. Ventuno i conducenti risultati positivi, 17 uomini e 4 donne. Per tutti è scattato il ritiro della patente, 12 persone sono state denunciate in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Di questi una donna 35enne, dopo essere risultata positiva alle sostanze alcoliche, con un tasso di 1,38 g/l, è risultata positiva agli accertamenti per la verifica dell'uso di sostanze stupefacenti (cannabis) e pertanto è stata sanzionata.
DROGHE. Tra i positivi all'alcool il tasso alcolemico più elevato è stato accertato nei confronti di un uomo di 22 anni, proveniente da una festa privata tra amici, che guidava un velocipede (bici) in stato di ebbrezza con tasso alcolemico di 2.34 g/l e contestualmente positivo alle sostanze stupefacenti (cannabis e anfetamine).
Fonte della notizia:
http://www.padovaoggi.it/cronaca/controlli-polizia-stradale-guida-stato-ebrezza-padova-via-po-8-luglio-2017.html

PIRATERIA STRADALE

Nerviano, investe 13enne in bici e scappa: si costituisce dopo 10 giorni
Si è presentata spontaneamente alla Polizia Locale, ammettendo le proprie responsabilità
di DAVIDE GERVASI
Nerviano (Milano) - 10 luglio 2017 - È una donna di mezza età, residente a Nerviano, l'automobilista che dieci giorni fa (mercoledì 28 giugno) aveva investito tra via Ticino e via Cascino un ragazzino di soli 13 anni che era in sella alla sua bicicletta, per poi scappare. Dieci giorni di silenzio e rimorsi, fino a quando nel fine settimana si è presentata spontaneamente alla Polizia Locale di Nerviano, ammettendo le proprie responsabilità. Fortunatamente le condizioni del ragazzino non erano risultate gravi anche se aveva necessitato il trasporto in ospedale in ambulanza dove era stato medicato delle ferite riportate. Secondo quanto riferito da alcuni testimoni, la donna si sarebbe inizialmente fermata per poi però ripartire senza prestare soccorso. Il sindaco Massimo Cozzi aveva lanciato un appello alla pirata della strada per presentarsi il prima possibile alle forze dell'ordine ed evitare guai peggiori. Ci ha messo dieci giorni, ma poi alla fine la donna ha ceduto ai sensi di colpa. Per lei ovviamente è scattata una denunciata per omissione di soccorso.
Fonte della notizia:
http://www.ilgiorno.it/legnano/cronaca/incidente-nerviano-1.3260613

Investe una moto, scappa ma torna indietro
Due i feriti. L'investitore adesso rischia grosso
di SILVIA SANTINI
Osimo (Ancona), 10 luglio 2017 - Rischia di essere denunciato per omissione di soccorso e lesioni stradali gravi, come da nuova normativa, per non aver dato la precedenza. Secondo la prassi poi, è stato accompagnato dai carabinieri al pronto soccorso dell'ospedale osimano per effettuare i test alcolemici e di droga. Il 27enne alla guida della sua Ford stanotte ha investito una moto all'incrocio di Padiglione di Osimo. Gli occupanti del mezzo sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette in codice rosso. Si tratta di una donna di 47 anni e di un 45enne. Il giovane alla guida dell'auto è sfrecciato a casa, ha parlato con i genitori e poi è tornato sul luogo dell'incidente dove erano già arrivati i carabinieri per i rilievi. La dinamica è ancora al vaglio dei militari del Norm ma pare che l'auto non abbia dato la precedenza alla moto. I due mezzi sono stati sequestrati.
Fonte della notizia:
http://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/cronaca/osimo-incidente-pirata-1.3260578

VIOLENZA STRADALE

Val di Susa, travolta e uccisa dopo la lite. Fidanzato gravissimo

I due giovani travolti dopo un diverbio col conducente di un furgone, poi arrestato. Sette anni fa aveva provocato un altro incidente. Anche il fratello del centauro investito da un furgone, 12 anni fa

Torino, 10 luglio 2017 - Restano gravi le condizioni di Matteo Penna, il ragazzo di 29 anni travolto ieri da un furgone in Val di Susa mentre era in moto con la fidanzata di 27 anni. La ragazza, Elisa Ferrero, è morta sul colpo. Il giovane, trasportato d'urgenza con l'elicottero all'ospedale Cto di Torino, ha riportato un trauma cranico e toracico ed è stato intubato. La prognosi è riservata. E' recluso nel carcere Lorusso e Cutugno, sempre a Torino, con l'accusa di omicidio stradale, Maurizio De Giulio, artigiano di 50 anni di Nichelino (Torino) che ha seguito e speronato con il suo furgone i due giovani, con cui aveva avuto una lite per questioni di viabilità. "Io l'ho fatta io la pago", avrebbe detto l'uomo in uno sfogo con i presenti. E' disperato e sconvolto", ha fatto sapere il suo legale, Matteo Del Giudice.

LA TRAGEDIA - Il dramma si è consumato all'imbocco di una rotonda all'ingresso del paese di Condove, località Gravio. Il minivan nero guidato da De Giulio, che viaggiava con la compagna e la figlia di lei, ha travolto la moto con a bordo i due giovani provenienti da Susa e li ha schiacciati contro il guardrail. Alla base del gesto, secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, un diverbio due chilometri prima, sulla statale 24, sembra per una mancata precedenza. Secondo le ricostruzioni che stanno emergendo, il furgone, una Ford Transit, non avrebbe lasciato passare la moto. A quel punto i due ragazzi si sarebbero accostati al van e lì sarebbe iniziata la discussione. Secondo alcuni testimoni il ragazzo, alla guida della moto su cui c'era anche la fidanzata, avrebbe sferrato un pugno contro il finestrino dell'automezzo. Ne sarebbe nato un inseguimento fino alla rotonda in cui i due giovani, fermi a uno stop, sono stati travolti dall'uomo che avrebbe perso la testa. Per accertare la precisa dinamica dell'incidente indagano i carabinieri, coordinati dal pm Paola Stupino.

LE INDAGINI - Testimonianze, perizie sul furgone dell'investitore e tracce lasciate sul luogo dell'incidente accerteranno le responsabilità dell'artigiano. Le indagini sono condotte dai carabinieri e coordinate dal pm Paola Stupino. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'uomo alla guida del furgone abbia investito la moto di proposito. L'ipotesi è di omicidio stradale, ma ci vorrà una consulenza specialistica per ricostruire la vicenda con la massima precisione possibile. Tra gli aspetti da accertare la velocità del veicolo, l'eventuale frenata prima dell'impatto con la moto.

Per l'interrogatorio di De Giulio bisognerà attendere i prossimi giorni ma ad aggravare la sua posizione ci sarebbe anche il precedente di un incidente causato sette anni fa mentre era con un tasso alcolico superiore al consentito e aveva successivamente aggredito cinque vigili che cercavano di farlo salire sull'ambulanza.

IL DRAMMA DELLE FAMIGLIE - Per la famiglia del giovane centauro, è un incubo che si ripete. Dodici anni fa anche il fratello di Matteo Penna era stato investito da un furgone mentre era in moto. Lo racconta la cugina Silvia, fuori dall'ospedale dove è ricoverato il giovane. "Giulio, il fratello di Matteo, era stato investito da un furgone 12 anni fa. Era in sella alla sua moto e aveva appena lasciato a casa la sua fidanzata", racconta. La cugina spera: "Non mi stupirebbe di rivederlo in moto. Matteo è fatto così. Dopo l'incidente del fratello si è rimesso in sella, senza paura. Non ha perso la voglia di vivere e ha continuato a coltivare l'amore per le due ruote, una passione di famiglia". Ancora: "Matteo è uno spirito libero. Con numerose passioni: la montagna, il nuoto. A tre anni aveva già gli sci ai piedi. È un ragazzo vitale, che fa ciò che gli piace". Oltre alla speranza, resta la rabbia: "Ho fiducia nel vederlo riprendersi. Mi piacerebbe avere la stessa fiducia nella giustizia, ma ora prevale la rabbia. Non so cosa sia successo davvero ieri. La dinamica dell'incidente la conosce Matteo, la conosceva la sua ragazza che però non può più raccontarlo. E ... quel delinquente che li ha travolti".

CITTA' SCONVOLTA - A Moncalieri, città in cui era residente la vittima, c'è rabbia e incredulità. "La Città di Moncalieri piange la giovane Elisa Ferrero, che ha perso la vita ieri in Val di Susa, nei pressi di Condove. Ci stringiamo attorno alla sua famiglia e a quella del suo fidanzato Matteo, che in queste ore lotta tra la vita e la morte", dice il sindaco. "Siamo sconvolti - aggiunge il primo cittadino - ed è difficile trovare le parole all'indomani di una notizia del genere: di certo c'è tanta, tantissima rabbia. Le immagini drammatiche e le prime testimonianze sembrano ricostruire la dinamica della tragedia, ma ora tocca alla magistratura fare il suo corso e accertare la verità. È fondamentale che la giustizia sappia arrivare fino in fondo".

Fonte della notizia:

http://www.quotidiano.net/cronaca/val-di-susa-incidente-1.3260464

In bici tenta accoltellare passanti
Gli aveva detto di spostarsi dalla strada perché bloccava auto
MILANO, 10 LUG - Un immigrato di 40 anni, a Milano, è stato arrestato dalla polizia per il tentato omicidio di un passante, che ha aggredito con un coltello di 21 centimetri perché questi lo aveva invitato a spostarsi dalla strada poiché stava occupando la carreggiata con la propria bici impedendo il passaggio delle auto. E' accaduto nella periferia sud della città, in via Giambellino, dove non si è ancora spento il clamore per l'omicidio di un giovane egiziano per una banale lite. Tarik Arrouch, un marocchino con numerosi precedenti (furto, rapina, ricettazione, spaccio, resistenza), è stato fermato dopo aver tentato di colpire più volte un uomo di 42 anni che è riuscito a evitare i fendenti all'altezza del collo e del ventre. Il passante ha raccontato che alle 10 di ieri stava passeggiando con la moglie e un amico quando ha sentito i clacson che invitavano il nordafricano a spostarsi. Avendo visto che aveva le cuffie, l'uomo gli ha ripetuto di spostarsi e il marocchino lo ha insultato e poi ha estratto un coltello.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2017/07/10/in-bici-tenta-accoltellare-passanti_2b2d783a-82d2-4d6f-9452-e583b06e3ccb.html

CONTROMANO

Ubriaco percorre 30 km contromano in A14
Un giovane di Giulianova denunciato dalla Polstrada
PESCARA, 10 LUG - Tragedia sfiorata la notte scorsa, intorno alle tre, sull'autostrada A14 dove un giovane di Giulianova (Teramo) ha percorso contromano una trentina di chilometri, dal casello di Ortona (Chieti) fino a Pescara Nord. Diverse le chiamate alla polizia da parte degli automobilisti in transito per segnalare l'auto che procedeva sulla carreggiata sbagliata; fortunatamente, anche per il traffico scarso, non ci sono stati incidenti. Il giovane è stato poi fermato dagli agenti della Polstrada di Pescara e dopo i controlli è risultato positivo all'alcol test. Per il giovane scatterà la denuncia con il ritiro di patente.
Fonte della notizia:
http://www.ansa.it/abruzzo/notizie/2017/07/10/ubriaco-percorre-30-km-contromano-in-a14_9cd9fe03-f2f8-4b41-8924-02c86085b987.html

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale, 30enne muore in moto sulla Brindisi-Bari
La vittima è Pietro Di Munno, di Conversano. L'uomo avrebbe perso il controllo del mezzo finendo fuori strada. Lo schianto dopo la mezzanotte nei pressi dello svincolo del Pilone
BRINDISI - Un motociclista ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa in territorio di Ostuni (Brindisi): la vittima è Pietro Di Munno, 30 anni, di Conversano (Bari). L'uomo, per cause in corso di accertamento, avrebbe perso il controllo del mezzo, finendo fuori strada. Lo schianto è avvenuto poco dopo la mezzanotte sulla complanare della Statale 379 Brindisi - Bari, nei pressi dello svincolo del Pilone. L'uomo era alla guida di una moto. Sul posto il personale sanitario del 118 che non ha potuto far altro che constatare il decesso del 30enne. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia stradale.
Fonte della notizia:
http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/cronaca/17_luglio_10/incidente-stradale-30enne-muore-moto-brindisi-bari-e051e4ae-6546-11e7-aba0-753fed4c7313.shtml

---

Incidente a Campi: auto si ribalta, una donna ferita
La vettura viaggiava in direzione centro quando, all'altezza di Decathlon, sarebbe stata scontrata da un'altra macchina finendo cappottata in mezzo alla strada
10.07.2017 - Incidente stradale nel tardo pomeriggio di domenica nella zona di Campi, in via Benedetti, dove un'auto con a bordo 5 persone si è ribaltata finendo in mezzo alla strada. Lo

schianto è avvenuto intorno alle 19 all'altezza di Decathlon: stando alle prime ricostruzioni, l'auto sarebbe stata scontrata da un altro mezzo e il conducente avrebbe perso il controllo, finendo per cappottare. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno aiutato una delle donne a bordo a uscire dall'abitacolo, mentre le amiche che viaggiavano con lei sono riuscite a uscire in autonomia. Presenti anche due ambulanze, che hanno accompagnato le ferite in ospedale. La più grave ha riportato la frattura della clavicola e di alcune costole, ed è stata trattenuta in osservazione, mentre le altre, dopo gli esami, hanno potuto fare ritorno a casa. Da chiarire adesso la dinamica dell'incidente, di cui si sta occupando la Municipale.
Fonte della notizia:
http://www.genovatoday.it/cronaca/incidente-stradale/campi-auto-ribaltata.html

ESTERI

Incidente stradale in Perù: almeno 9 morti e 25 feriti

10.07.2017 - Nove persone sono morte e 25 sono rimaste ferite in un grave incidente stradale a Lima, in Perù, dove un autobus turistico a due piani è uscito fuori strada mentre si stava dirigendo alla collina di San Cristobal. Secondo le autorità il veicolo viaggiava a una velocità eccessiva. Tra i feriti un cittadino canadese e un cileno.
Fonte della notizia:
http://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/incidente-stradale-in-peru-almeno-9-morti-e-25-feriti_3083250-201702a.shtml